

Stadio, la partita è a Castello

L'area a nord ovest della città ideale per ospitare «Viola»

CASTELLO sembra essere l'unica area possibile per il nuovo stadio che Diego e Andrea Della Valle sognano da tempo per Firenze e per la Fiorentina. Ma l'area di Castello è anche il luogo scelto da Sai Fondiaria per i suoi investimenti, qui è prevista l'unificazione di tutte le sedi degli uffici della Regione, qui si discute del possibile trasferimento della Provincia, del nuovo polo scolastico provinciale. A Castello è già in costruzione la nuova scuola dei sottufficiali dei Carabinieri. Per non parlare delle discussioni aperte sul nuovo assetto dell'aeroporto, del termovalorizzatore, ma anche del parco della piana. Potrebbe tornare a essere oggetto di valutazione anche la posizione della nuova stazione dell'alta velocità. E se davvero prendesse corpo l'ipotesi di una pista parallela, allora potrebbe essere oggetto di discussione anche la terza corsia autostradale per quella A11 costantemente intasata dalle auto in ingresso in città.

Insomma: tutto a Castello. Nuovo modello di città, almeno nelle idee dei Della Valle e Ligresti, possibile nuova «cerniera intermodale dello sviluppo infrastrutturale della Toscana centrale». Così almeno recita l'ultima mozione proposta e approvata dalla maggioranza in consiglio regionale. E a richiedere con insistenza l'inserimento del passaggio chiave è stato il consigliere del Pdc, Edoardo Bruno.

«L'unico passaggio chiaro e positivo di quella mozione», commenta il consigliere regionale Marco Carraresi (Udc) che non può non cogliere «l'invito a prevedere una diversa localizzazione di nuove ed ulteriori funzioni sia in campo trasportistico (la nuova stazione dell'Alta velocità ferroviaria, non più ai Macelli) che infrastrutturale (il nuovo stadio di calcio). In modo da far diventare Castello il luogo dove, in pochi ettari di territorio, si congiungono autostrada, aeroporto e ferrovia. Una scommessa dalle potenzialità straordinarie». Una giravolta della maggioranza in consiglio regionale degna di nota.

E', in ogni caso, la stessa scommessa che I Della Valle e Ligresti vorrebbero che Firenze sottoscrivesse. Oggi la presentazione ufficiale dello stadio che il patron della Fiorentina sogna da tempo e di quel quartiere «Viola» per ora solo immaginato dall'architetto Massimiliano Fuksas. Un quartiere dove oltre allo stadio trovino spazio, ogni genere di impianto sportivo (tennis, piscine, palestre, centri fitness ad alta specializzazione), alberghi, centri commerciali, cinema, un parco di divertimenti unico in Italia che abbia come tema portante i grandi campioni dello sport. Un'idea rivoluzionaria anche se non di facile attuazione.

«Sono necessari — sottolineano da tempo i consiglieri dell'opposizione Carraresi (Udc), ma anche Marcheschi (FI) — precisi adeguamenti normativi, a cominciare da quelli urbanistici. A cominciare dalle norme tecniche di attuazione del piano urbanistico». Sul tema l'assessore all'urbanistica di Palazzo Vecchio Gianni Biagi non si è mai scomposto: «E' la politica che deve decidere cosa fare: gli adeguamenti tecnici non possono certo diventare un problema».

Pa.Fi.